

Loradina

Pregiatissimo I. Alasonatti,

La somma bontà dell'amico suo m'incoraggia
 a richiederla & un'altro favore. Il mio soprabito
 tutto logoro e consunto non mi lascia, perchè inde-
 cente, l'uscita libera. Desidererei d'averne uno nuovo
 di poco valore. Questo nuovo debito, mi lusingo di po-
 terlo estinguere quanto prima, ma in ogni caso mi
 riservo a tutto giungo. — Il trattare coi poveri
 torna sempre ad una formola: aiutarli, aiutarli.
 Ed Ella che si è costituita loro padre, non può
 rifiutarsi di soccorrerli ne' loro bisogni. Intressi
 d'un nuovo fiore l'immarecchibile corona, d'ui
 un'altro di La cingerà il Signore, giusto remun-
 neratore de' buoni, e mi creda

Il suo aff.° Obbl.°

Gio. Battista Loradina